

**Arcidiocesi di Gorizia
Ufficio Catechistico Diocesano**

**La catechesi parrocchiale
per l'iniziazione cristiana
e la formazione permanente
nell'Arcidiocesi di Gorizia**

Gorizia, marzo 2015

La catechesi parrocchiale per l'iniziazione cristiana nell'Arcidiocesi di Gorizia

A dieci anni di distanza l'Ufficio Catechistico diocesano – su richiesta dell'Arcivescovo, ha deciso di aggiornare la raccolta dei dati sulla catechesi parrocchiale, con particolare attenzione alla Pastorale Giovanile e alla catechesi e formazione permanente.

Lo scopo di questa raccolta di informazioni è molteplice: innanzitutto prendere coscienza della ricchezza della catechesi parrocchiale nella nostra diocesi, condotta tra mille fatiche da un piccolo esercito di catechiste e catechisti.

In secondo luogo conoscere più adeguatamente i fronti sui quali è soprattutto impegnata e alcune modalità con cui è strutturata la catechesi diocesana.

Inoltre - anche ai fini di una programmazione delle future attività dell'UCD - si rivela importante individuare meglio le necessità dei catechisti sul territorio.

Infine, riteniamo che questa semplice rilevazione della catechesi in diocesi possa aiutarci a intuire le direzioni lungo le quali l'UCD potrà muoversi nel sostegno e nella promozione della catechesi parrocchiale.

Tutto questo secondo uno spirito ecclesiale di comunione e di ascolto reciproco, secondo il quale **i doni di ciascuno possono arricchire il cammino di tutti** gli altri. In questo lavoro - di una certa laboriosità - è stata chiesta la collaborazione di diverse figure, ciascuna secondo le proprie responsabilità, a partire innanzitutto dai reverendi parroci, ai quali è stato chiesto un supplemento di impegno per fare il punto della catechesi nella loro parrocchia.

I dati sono stati ricavati da una scheda inviata a tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi, suddivisa in più sezioni: tre sezioni catechesi in vista dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, Battesimo, Confermazione e Eucaristia. Poi sulla formazione permanente, con attenzione sulla Pastorale Giovanile. Sono state restituite schede per un totale di parrocchie.

Presentiamo qui di seguito alcuni risultati della rilevazione con alcune valutazioni critiche, nella speranza che tutto ciò possa aiutare a migliorare l'annuncio del Vangelo nella nostra terra.

Un grazie sentito va a tutte le persone – in particolare i parroci, i catechisti referenti e i compilatori delle schede - che hanno collaborato direttamente o indirettamente a questo lavoro. Un particolare ringraziamento va alla signorina Francesca Curreli, che ha elaborato il programma per l'ordinamento e lo studio della grande mole di dati raccolti.

per il Centro Pastorale Diocesano...

**La catechesi parrocchiale
per l'iniziazione cristiana
nell'Arcidiocesi di Gorizia**

Chi compila la scheda e Recapito telefonico

1. PARROCCHIA	CHI COMPILA LA SCHEDA E RECAPITO TELEFONICO
2. Begliano - S. Maria Maddalena	DORINO FABRIS; DON PIERPAOLO SORANZO, cell. 334 7775945
3. Capriva	
4. Cervignano	don Dario Franco e don Moris Tonso, 0431-32039
5. Crauglio (400 abitanti)	
6. Farra d'Isonzo - S. Maria Assunta	Liliana Catalina Varna, 3463244343
7. Fossalon - S. Marco Evangelista	Franetovich Christian, 3403166940
8. Gorizia - dei Santi Giovanni di Dio e Giusto	don Nicola Ban, 3393395109
9. Gorizia - dei Santi Ilario e Taziano	don Sinuhe Marotta, 0481530193
10. Gorizia - Nostra Signora di Lourdes	Zuccherò Irene, 3382885361
11. Gorizia - S. Anna	il parroco - don Diego Bertogna e il segretario del Consiglio pastorale, 0481/520525
12. Gorizia - S. Ignazio Confessore	parroco, 0481/535106
13. Gorizia - San Rocco	parroco
14. Gorizia - UP Salesiana	Parroco e catechista, 347.9183286
15. Grado - S. Eufemia	don Nadir Pigato catechista Eleonora Gregori, 0431 80146
16. Isola Morosini - San Marco Evangelista	parroco, 048176044
17. Lucinico - S. Giorgio Martire	Rizzo Mariacristina on line su indic di don Valter, 339.2448998
18. Mariano del Friuli - (San Gottardo Vescovo) e Corona (Santa Maria e San Zenone)	don Michele Tomasin, parroco, tel. 0481-69040, cell. 3491093140. La catechesi comprende anche bambini e fam. Di Corona. Tutta l'attività si svolge a Mariano.
19. Monfalcone - S. Giuseppe	Raffaella Franceschi segretaria, 3395674647
20. Monfalcone - Ss. Nicolò e Paolo	Parroco, 0481 410 245
21. Muscoli	don Moris Tonso, 0431-32039
22. Piedimonte - San Giusto Martire	parroco, cell. 3336708349.
23. Pieris - S. Andrea Apostolo	don Pierpaolo Soranzo e le catechiste Montagner Anna, Furiolo Marisa e Strazzulla Rosa
24. Romans d'Isonzo - S. Maria Annunziata	marinella lupieri, 3473567732
25. Romans d'Isonzo, S. Maria Annunziata	mons. Giovanni Carletti, 048190036
26. Ronchi dei Legionari - Maria Madre della Chiesa	don Umberto Bottacin, 0481-779250 cell.3343153336
27. Ruda - S. Stefano Protomartire	il parroco, 043199031
28. San Canzian d'Isonzo - dei Santi Canziani Martiri	parroco - catechisti - educatori, 0481-76044
29. San Lorenzo Isontino	don Bruno Sandrin
30. San Pelagio - San Pelagio Martire	parroco (Markuza don Giuseppe), tel. 040229166
31. San Pier d'Isonzo, S. Pietro Apostolo	
32. Sgonico - San Michele Arcangelo	parroco (Markuza don Giuseppe), tel. 040229166
33. Sistiana (Sesljan) - S. Francesco d'Assisi	Segretaria del parroco, 040299119
34. Staranzano - dei Santi Pietro e Paolo	parroco, 335 281951
35. Turriaco - San Rocco	Anna Gregorin, cell. 3491553379
36. UP Aiello, Joannis e San Vito al Torre	

37. UP Aquileia e Belvedere di Aquileia	il parroco don Michele Centomo con i catechisti, 048191026
38. UP Doberdò e Jamiano	Parrocchia S. Martino V. - Doberdò, 0481 78004
39. UP Fogliano e Redipuglia	
40. UP Isonzo Vipacco	QUAGGIATO Monica, 0481-21849
41. UP Medea e Chiopris Viscone	- don Mauro Belletti a Medea, tel. 048167018 - don Mauro Belletti a Chiopris, tel. 0481991107
42. UP Ronchi San Lorenzo e S. Stefano (Vermegliano)	
43. UP Terzo di Aquileia (San Biagio) e San Martino di Terzo di Aquileia (San Martino Vescovo)	dal Parroco con uno dei 5 catechisti laici
44. Villa Vicentina - Santa Maria	
45. Villaggio del Pescatore - S. Marco Evangelista	don Fabio La Gioia, 3485401858
46. Villesse - San Rocco	il parroco don Luigi Olivo, cell. 3494946945
47. Visco, S. maria Maggiore	Sdrigotti Daniela, +393936745740

1. Il Battesimo

1.1 Battesimi celebrati

La rilevazione operata dall'Ufficio Catechistico mirava a verificare esclusivamente la catechesi proposta ai genitori dei battezzandi con meno di 7 anni, che ricadono nella prassi del c.d. Battesimo dei Bambini.

Durante l'anno 2014, nella diocesi di Gorizia sono stati celebrati poco **più di** **battesimi**¹, di cui di bambini fino a 1 anno, di bambini da 1 a 7 anni e di persone oltre i 7 anni.

Vengono qui sotto riportate le domande proposte alle parrocchie tramite la scheda "Iniziazione cristiana: Battesimo" e le risposte pervenute. Dal mese di ottobre 2014 (tempo di consegna delle schede) a tutt'oggi sono pervenute schede, con dati riferiti a parrocchie su un totale di 90 più il Pastoral Center sloveno di Gorizia.

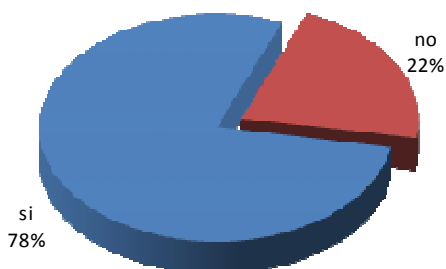
¹ Mancano i dati di parrocchie (..... su 90).

1.1 Esiste la catechesi per i genitori dei battezzandi

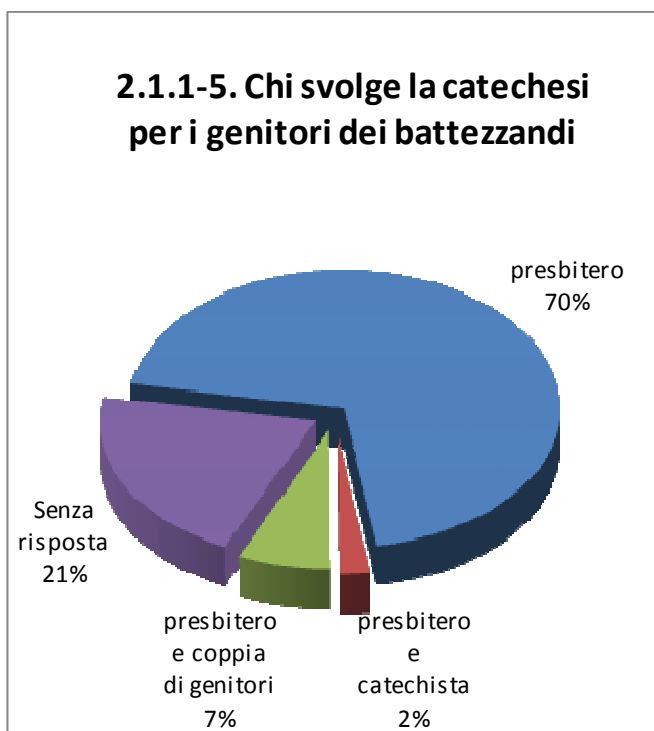
Risponde affermativamente il% delle parrocchie (..... su ... che hanno risposto) mentre parrocchie (.....%) dicono di non prevedere una catechesi per i genitori dei battezzandi.

Si potrebbe pensare però che alcuni compilatori abbiano escluso come catechesi gli incontri con la famiglia normalmente condotti dal parroco.

1.1. Esiste la catechesi per i genitori dei battezzandi



2.1.1-5. Chi svolge la catechesi per i genitori dei battezzandi



**2.2.2. Recapito del referente per il Battesimo
per l'anno 2014**

2.2.2. Indicare il recapito (telefono o indirizzo elettronico) del referente per l'anno 2014
Marco Pellegrini, 34747116593
Lucia Noacco
Il parroco Bastiani don Ugo, 40299119
Don Valter Milocco, 0481391995
don Umberto Bottacin, cell.3343153336
DON PIERPAOLO SORANZO, 334 7775945
don Francesco, 335 281952
Cabass don Adelchi, 3479235420
Bolcina don Carlo, parrocchia.andrea@libero.it
annamaria grion, 048190223
anna e lionello paoletti, anna.lopi@virgilio.it
-

3.1. Quanti incontri vengono normalmente effettuati

3.2. Gli incontri per il Battesimo sono effettuati

4. Il catechista utilizza un sussidio

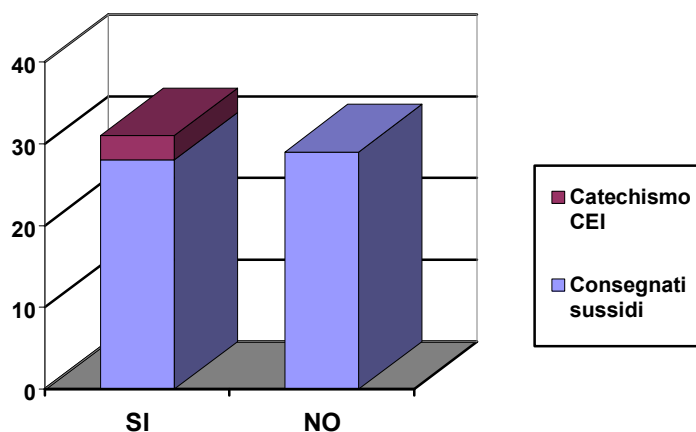
Sono utilizzati sussidi dal catechista nel 42% delle parrocchie (24 su 57), essenzialmente il Rito del Battesimo in diverse edizioni. In qualche caso viene utilizzato il testo di un sacerdote diocesano; in soli due casi viene usato il Catechismo CEI "Lasciate che i bambini vengano a me".

Nel restante 58% dei casi, il catechista – parroco non usa nessun sussidio.

5. Ai genitori è consegnato un sussidio

Leggermente diversa è la situazione del sussidio consegnato ai genitori. Questa è una prassi utilizzata in 28 parrocchie su 57 (49%). In pochissimi casi (3 su 20) è offerto il Catechismo CEI per i bambini, nel restante delle parrocchie si utilizza il Rito del Battesimo in varie edizioni.

Non viene consegnato nessun sussidio in 29 parrocchie su 57, cioè nel 51% dei casi.



6. Valutazione sintetica della catechesi per il Battesimo

In schede appare la dicitura "niente da rilevare".

7. Eventuali ulteriori osservazioni sulla catechesi per il Battesimo

DA RIVEDERE - *Oltre un migliaio di famiglie all'anno contattate dai sacerdoti della nostra Chiesa diocesana, in un momento di vita importante e recettivo come la nascita di un bambino: questo primo dato parla di un lavoro ammirevole e di opportunità pastorali straordinarie. A questo dato dobbiamo unire la **presenza pressoché costante del presbitero** nella famiglia dei battezzandi, famiglia giovane che normalmente non attraversa con costanza le liturgie né la vita delle nostre comunità.*

*Si rilevano però delle **ambiguità** di interpretazione nei dati riportati nelle schede: alcuni parroci distinguono tra l'incontro con la famiglia e la catechesi proposta, altri invece identificano i due momenti. Pertanto alcune parrocchie dichiarano la presenza di una catechesi alle famiglie dei battezzandi, corrispondente ad un incontro magari tenuto nella famiglia stessa; altre parrocchie tengono l'incontro in casa ma non lo definiscono come catechesi. La stragrande maggioranza delle parrocchie comunque mantiene almeno un contatto con le giovani famiglie dei battezzandi attraverso la figura del presbitero.*

*Una riflessione merita la definizione degli obiettivi pastorali dell'incontro prebattesimale con la famiglia: molti sacerdoti lo ritengono finalizzato alla conoscenza personale con le giovani coppie, altrimenti non avvicinate. Come **obiettivo pastorale sembra però eccessivamente limitato** rispetto alla posizione di fede e alle esigenze delle giovani coppie. Infatti, benché presentino a volte resistenze in questo senso, le giovani famiglie non possono essere considerate cristiane tout court e una semplice chiacchierata sul rito battesimale rappresenta probabilmente un aspetto su cui attrezzarsi meglio da parte della nostra Chiesa. Si dovrebbe in questo senso anche cercare di **superare un possibile "effetto miraggio"**: se è vero che i genitori a volte "sono conosciuti" e sono stati catechizzati a suo tempo dal parroco - a volte dai tempi del loro Battesimo - la conoscenza personale non può essere confusa con un annuncio del Vangelo, anzi: questa "prossimità" potrebbe in alcuni casi rendere più difficile una catechesi esplicita e diretta.*

*Solo la metà delle parrocchie sembra utilizzare dei sussidi per l'incontro con i genitori, in pratica l'opuscolo del Rito del Battesimo, nelle diverse edizioni tascabili. Ci sarebbe da rilevare la **troppo ridotta diffusione del Catechismo CEI per i bambini**, diretto precisamente ai genitori che chiedono il Battesimo per i figli. Ricco di contenuti, di immagini, di spunti può essere un utile supporto da diffondere tra le famiglie anche per la formazione religiosa successiva dei loro figli.*

*Un dato emerge con prepotenza ed è la quasi **totale mancanza di figure in aiuto al presbitero nella catechesi prebattesimale**. Solo in 3 casi sono presenti figure diaconali (o laicali in un caso solo). Si verifica quindi un superlavoro da parte dei parroci in parrocchie con elevata popolazione per incontrare personalmente le famiglie dei battezzandi e contemporaneamente - a detta di qualche sacerdote - **non si riesce con questo unico approccio a garantire una adeguata continuità dei contatti** con le famiglie, in quanto non è possibile che vengano "ricordate tutte". Trova qui senso la proposta avanzata da altri parroci di promuovere la formazione di coppie o catechisti adatti alla catechesi battesimale.*

*Infine, ci si può interrogare se il contatto del solo parroco con la famiglia del battezzando può essere integrato con altre **esperienze di presenza della comunità cristiana**, in modo da evitare la comprensione del Battesimo come puro gesto individuale: "è la Chiesa-comunità, è la Chiesa-famiglia che accoglie e si fa carico delle esigenze dei suoi figli" (Sinodo goriziano II, n. 33). Infatti "la mediazione ecclesiale della Rivelazione riguarda tutto il popolo di Dio nel suo insieme" (ib., n. 36).*

L'Ufficio Pastorale diocesano a suo tempo aveva già preso in considerazione la preparazione al sacramento del Battesimo nella Nota per la pastorale dei sacramenti del Battesimo, della Riconciliazione e della Cresima (Gorizia, 1991). Si parla qui di una preparazione remota dei genitori a partire dai percorsi di preparazione al sacramento del matrimonio, sottolineando tre nuclei tematici: essere cooperatori di Dio nella creazione e nella redenzione, l'idea della nuova creazione e dell'appartenenza alla Chiesa, il vivere a servizio del progetto di Dio sul

mondo (n 1.2). Si auspica quindi un incontro del sacerdote con la famiglia al momento della nascita, per non lasciare gli incontri di catechesi come gli unici incontri della parrocchia con la famiglia (n. 1.5). Però al sacerdote è richiesto soltanto di iniziare il dialogo che aiuti la famiglia a riprendere la vita di fede: ad altre persone adulte impegnate nella vita di Comunità invece è proposto di continuarlo (n. 3.2). Oltre all'invito di articolare la catechesi attorno al Rito per il Battesimo, si consigliava in quel documento di usare alcune parti dei Catechismi proposti dalla CEI e di offrire alle famiglie il testo del "Catechismo dei bambini".

"Nella trasmissione della fede, il battesimo dei figli non è che l'inizio di una presa di responsabilità dei genitori nei confronti dei figli, ben sapendo che la fede non è trasmessa dai catechisti, ma molto prima dai genitori attraverso l'esempio e la preghiera, con la quale ci si educa reciprocamente a lodare ed a chiedere l'essenziale"
(Sinodo goriziano II, n. 55).

2. La catechesi per la Confermazione²

² Dati di 56 parrocchie su un totale di 90.

2.01 Confermazioni amministrative

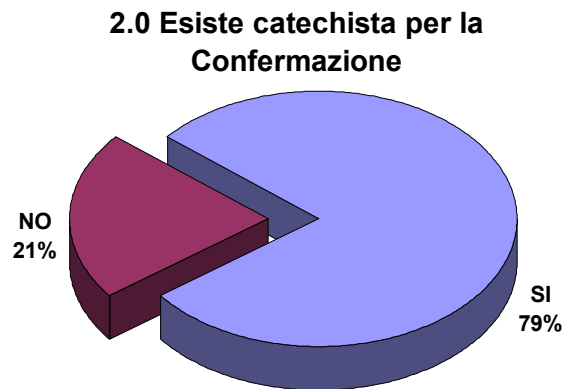
Durante l'anno 2014, nella diocesi di Gorizia il sacramento della confermazione è stato amministrato a ragazzi e adolescenti.

DA RIVEDERE Benché richiesto dalla scheda alla domanda 2.2, quasi nessun compilatore ha saputo rispondere in maniera precisa, qualche quindi non è stato possibile operare un raffronto con le classi di età corrispondenti. Appare comunque evidente come esiste una netta divaricazione tra ragazzi e adolescenti che abitano le parrocchie e coloro che richiedono il sacramento, sicuramente rispetto all'età della Comunione. Bisognerebbe verificare anche il numero delle Confermazioni ricevute in età giovane o adulta, che da alcuni anni sono in costante crescita nella nostra diocesi e che risultano mescolate nei numeri pervenuti in Curia.

8. Esistono catechisti per la Confermazione

Al servizio dei ragazzi che intendono ricevere la Confermazione esiste un catechista in 44 parrocchie su 56 che hanno restituito le schede, corrispondenti al 79% del totale. In 12 parrocchie invece – corrispondenti al 21% delle schede pervenute – non sono stati censiti dei catechisti per questo sacramento.

Dalla scheda di rilevazione dei catechisti, ricaviamo che sono 100 le persone impegnate nella catechesi per la Confermazione, essenzialmente catechiste; 15 sono i catechisti maschi (di cui 5 diaconi). A questi vanno aggiunti 8 presbiteri. Posseggono la laurea 20 catechisti, il titolo di scuola superiore è posseduto da 29 catechisti/e, 4 di scuola media inferiore, i parroci sono dotati degli studi teologici istituzionali. Un piccolo gruppo dichiara un generico "diploma", i rimanenti non hanno risposto alla domanda. Appare immediatamente il livello medio-alto di preparazione culturale di base dei catechisti impegnati nella Confermazione.

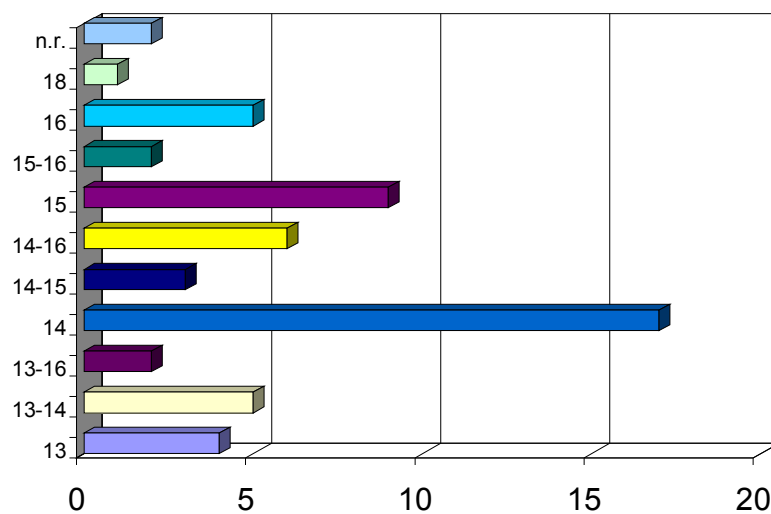


9. A quale età è proposta la Confermazione

L'età di conferimento del sacramento è distribuita lungo un arco che va dai 13 ai 18 anni. Impossibile si rivela un raggruppamento per dati omogenei.

In 4 parrocchie la cresima è conferita a 13 anni, in una soltanto a 18. Due picchi si verificano ai 15 anni, il clou però si attesta intorno ai 14-16, toccando quindi la prima adolescenza. Questa età presenta delle indubbie problematiche evolutive, che probabilmente richiedono una competenza metodologica e didattica non indifferente.

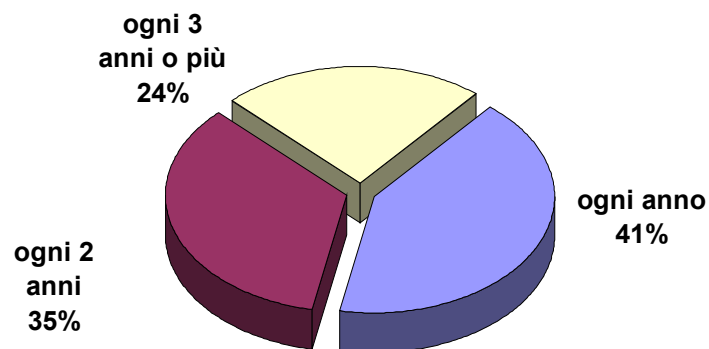
2.03 Età Confermazione



10. Intervallo di conferimento

Rispetto all'Eucaristia, per quanto riguarda l'intervallo di conferimento della Confermazione nella comunità parrocchiale, notiamo una distribuzione delle parrocchie in tre gruppi: il 41% può disporre di classi di ragazzi sufficiente a fare intervenire il Vescovo per il sacramento; il 35% la celebra con scadenza biennale mentre un sostanzioso gruppo di parrocchie – 24% - attende con pazienza un numero adatto di giovani: ogni 3 anni o più.

2.04 Ogni quanti anni è conferita



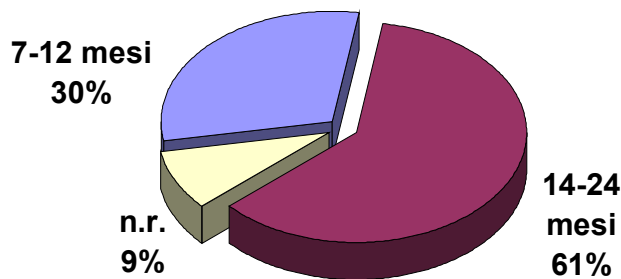
11. 1-2 Durata reale della catechesi per la Confermazione

Anche qui le risposte alla domanda sulla durata del percorso di catechesi sono state estremamente variegata. Abbiamo raggruppato le risposte in base al numero di mesi per avere un'idea della durata del percorso, se annuale o biennale.

In base a questo accorpamento, il 61% delle parrocchie propone una catechesi di durata biennale; il restante 30% un percorso di durata annuale (non hanno risposto 9% dei casi).

Questa scelta comporta una "vicinanza" notevole dei ragazzi alla comunità cristiana, per quanto dissetati possano essere i percorsi e le modalità di conduzione dei percorsi: due anni di contatto pressappoco settimanale con gli adolescenti non sono poi proprio così pochi.

3.05 Durata della catechesi (in mesi)

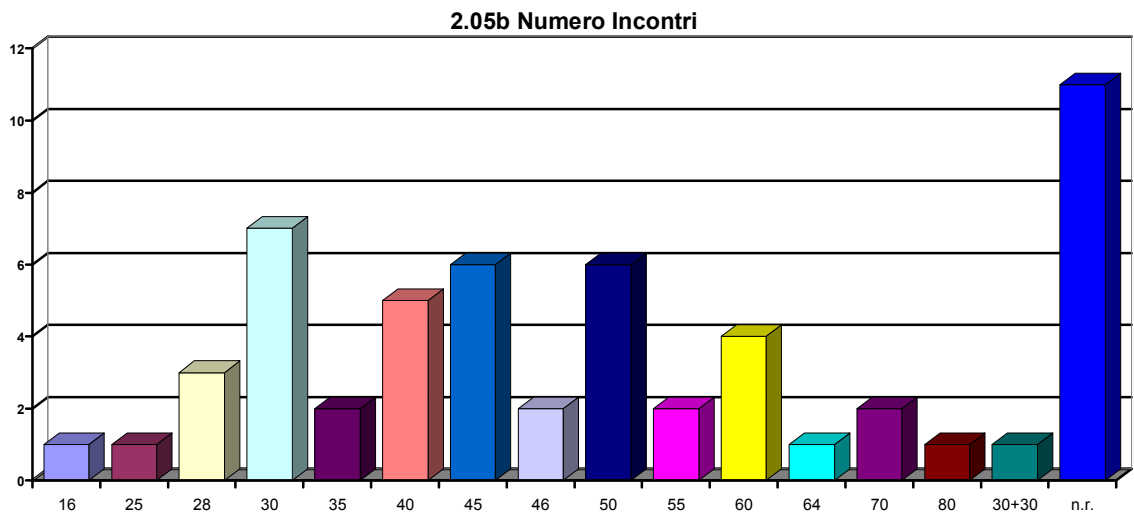


Anche qui notiamo l'effetto guida del calendario scolastico, e il tempo estivo è probabilmente escluso dalle attività formative.

Molte parrocchie non hanno risposto alla richiesta del numero di incontri che compongono il percorso di catechesi per la Confermazione. In alcune parrocchie gli incontri sono in numero elevato e anche qui sarebbe molto utile conoscere come vengono gestiti dai catechisti e con quale esito.

La frequenza proposta generalmente è settimanale (92% dei casi), in un caso quindicinale e in un altro caso mensile, corrispondente alla parrocchia dove vengono cresimati a 18 anni, con un totale di 12 incontri proposti.

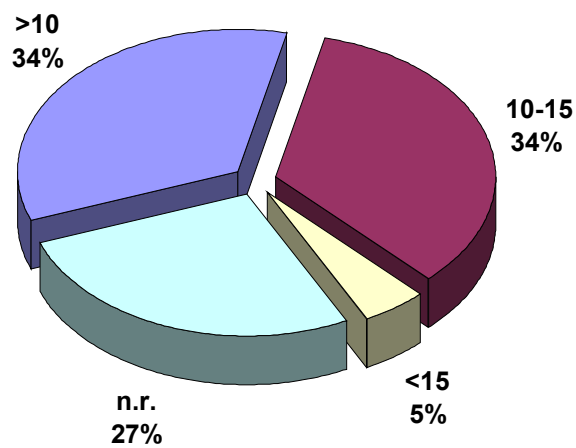
La durata dell'incontro corrisponde a meno di un'ora nel 28,5% dei casi, mentre nelle rimanenti parrocchie sale a un'ora (17%) o più di un'ora (50%).



12. Frequenza degli incontri

Abbiamo cercato di classificare in gruppi la grande varietà di risposte pervenute. Un terzo delle parrocchie raccoglie gli adolescenti in gruppi con meno di 10 persone, gruppi che non scendono mai sotto le 5 unità. Un altro terzo invece conduce dei gruppi di catechesi composti da 10 – 15 persone. E mentre il 27% non ha risposto alla domanda, una ridotta percentuale crea dei gruppi di 20 scatenati adolescenti: complimenti ai catechisti...

2.09 Consistenza dei gruppi



13. Chi è presente normalmente all'incontro con i catechizzandi

Per quanto riguarda le figure che intervengono nell'atto catechistico, 35 parrocchie (62%) pongono uno o più catechisti a contatto con i ragazzi, con svariati compiti, tra i quali prevale nettamente lo "spiegare il catechismo" oppure "quali sono gli insegnamenti di Cristo e quale dovrebbe essere la vita di un cristiano". A volte i catechisti intervengono per una "lettura della Bibbia", raramente invece per "dialogare con i ragazzi". In qualche caso il catechista è chiamato ad "accompagnare i ragazzi in un cammino di fede".

Nel 21% dei casi è presente anche il sacerdote, il cui compito è essenzialmente "formativo" o di "spiegazione continua", "prepara i ragazzi a turno col catechista" oppure li "coinvolge in particolari funzioni liturgiche". Altrimenti "fa visita e risponde ad eventuali difficoltà".

Gli animatori invece, presenti in 10 parrocchie come seconda figura (17% circa), hanno il compito di "coadiuvare le attività al di fuori della catechesi", aiutare il catechista con la "preparazione materiale per le attività".

In due casi sono presenti anche dei genitori, chiamati ad "aiutare per la disciplina" o a dare un "aiuto saltuario".

La molteplicità di figure nello svolgimento della catechesi rappresenta una delle linee che accomuna le diverse esperienze di rinnovamento dell'iniziazione cristiana nelle parrocchie del Triveneto e quindi va osservata con particolare attenzione.

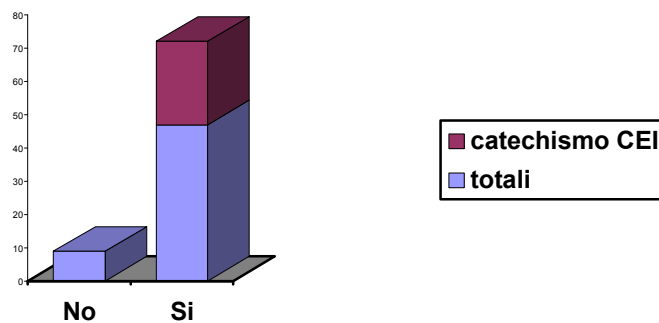
14. Quale sussidio utilizza il catechista

L'83% dei catechisti utilizza per sé dei sussidi. Anche qui, come nel caso della preparazione all'Eucaristia, il testo più usato è il Catechismo CEI (nel 45% dei casi), sia con l'accompagnamento di sussidi vari, sia da solo (12 casi, 21%).

Non ci sono sussidi prevalenti o che accomunano più parrocchie, indicando questo dato una certa "libertà" o stato di ricerca che non trova delle soluzioni più valide di altre.

Il 16% invece dichiara di non utilizzare sussidi di nessun tipo.

3.10 Il catechista utilizza per sé dei sussidi



15. Quale sussidio utilizzano i cresimandi

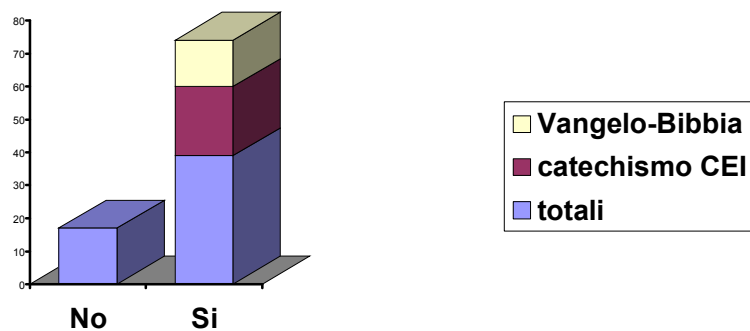
Situazione diversa invece troviamo analizzando la proposta di sussidi ai catechizzandi: 39 parrocchie danno in mano ai candidati qualche sussidio (69%), 17 parrocchie non ne offrono nessuno: corrisponde al 30% del totale. Di queste, 3 invece chiedono ai ragazzi di dotarsi di un quaderno personale.

In 8 casi, infatti, viene proposto il Catechismo CEI senza altre mediazioni. Negli altri casi viene affiancato da sussidi vari, alcuni dei quali fotocopiati: in totale è il 37% delle parrocchie che si appoggia al supporto della Chiesa italiana.

Anche qui sarebbe interessante esplorare i sussidi prodotti in proprio da alcune parrocchie, che – se validi – potrebbero essere diffusi in maniera più consistente anche nelle altre comunità.

In 2 casi solo la Bibbia o il solo Vangelo accompagnano i ragazzi nel loro cammino, in 12 casi unitamente ad altri supporti didattici.

2.11 Sussidi ai catechizzandi

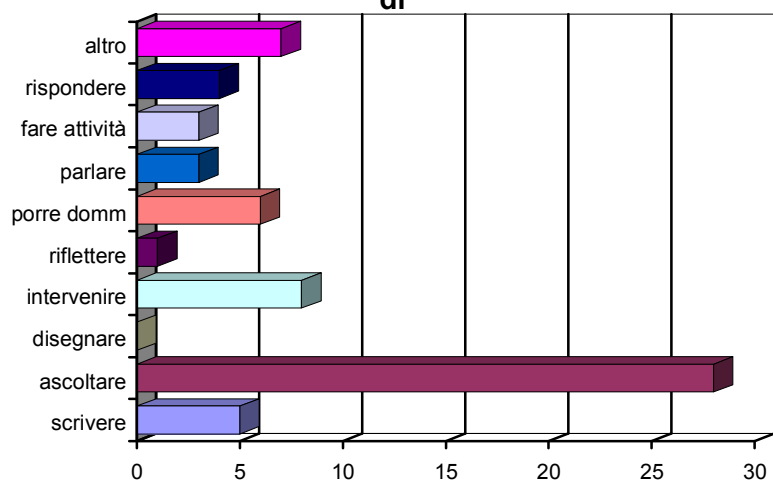


16. Durante un incontro, ai ragazzi è richiesto soprattutto

Le tre richieste che seguono miravano a esplorare alcune caratteristiche nei metodi utilizzati dai catechisti nel condurre la catechesi. Si rimanda alla breve analisi condotta nella sezione corrispondente per l'Eucaristia per l'illustrazione dello scopo delle domande. Ecco qui di seguito le risposte, anche qui non esaustive ma egualmente significative.

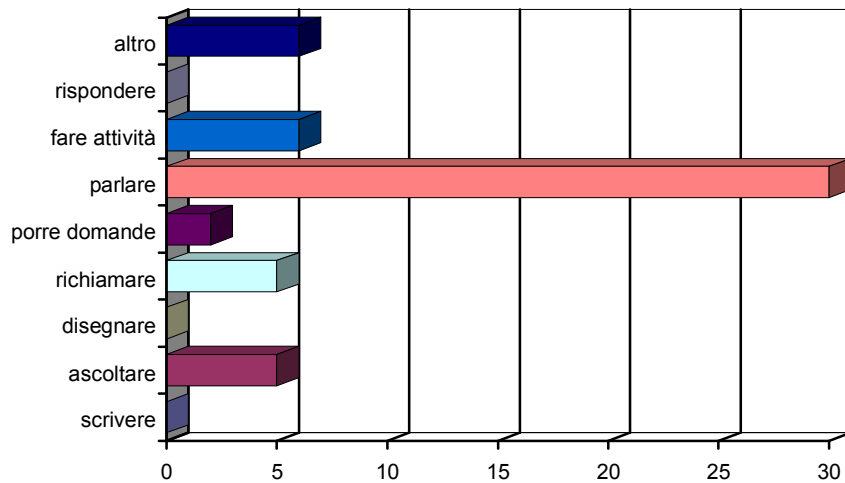
scrivere	ascoltare	disegnare	intervenire	riflettere	porre domm	parlare	fare attività	rispondere	altro
5	28	0	8	1	6	3	3	4	7

2.12 Ai catechizzandi è richiesto soprattutto di



17. Il catechista impiega tempo per

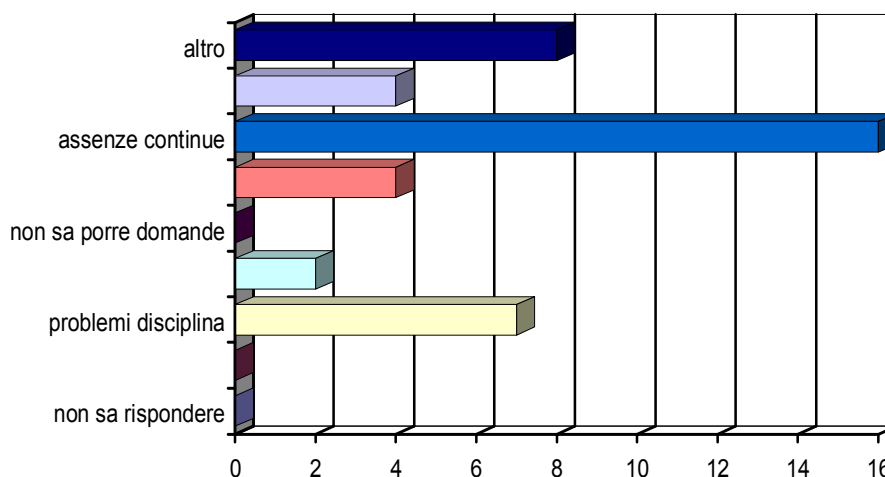
2.13 Il catechista impiega tempo soprattutto per



Nella voce "Altro" è censita anche la voce "pregare", "incontrare persone significative", si diverte e collabora con i catechizzandi".

18. Il catechista trova difficoltà per

23.14 Il catechista trova difficoltà soprattutto per



La domanda 3.14 mirava a raccogliere le difficoltà principali avvertite dai catechisti nello svolgimento della loro attività. Spicca in assoluto le assenze continue come primo motivo di disagio del catechesi, seguito da problemi di disciplina.

Le assenze continue degli adolescenti possono essere indice di una concezione debole della catechesi, alla quale altre cose vanno premesse oppure – aspetto che viene evidenziato dagli stessi catechisti – indice di un disinteresse che si coniuga alla "poca partecipazione", come viene esplicitato più volte nella voce "Altro".

Colpisce come alcune voci non abbiano avuto nessuna segnalazione: porre domande, ascoltare e rispondere alle domande dei ragazzi potrebbero essere alcuni registri sui quali muoversi lungo l'attività di catechesi. Però nella voce "Altro" un catechista riconosce una "mancanza di tempo per rispondere alle domande dei cresimandi e per fare degli approfondimenti".

Dispiace che questo sia stato tra gli items meno soddisfatti, in quanto avrebbe potuto offrire delle piste sulle quali muoversi per un sostegno concreto ed efficace ai catechisti da parte delle strutture diocesane.

19. Esistono dei riti o liturgie particolari lungo il percorso

Vale anche qui ciò che è stato richiamato per l'Eucaristia: le risposte alla domanda qui analizzata sono forse le più penalizzate per quanto riguarda la possibilità di una analisi omogenea.

La più diffusa resta la tappa dell'accoglienza, posta ad inizio anno catechistico con la duplice finalità di una conoscenza vicendevole tra ragazzi e comunità. Con una certa frequenza è il mandato ai catechisti che prende il posto della prima tappa di catechesi; è prevista spesso la consegna del Vangelo o della Bibbia e la collocazione domenicale, nella messa festiva, sembra accomunare questi momenti iniziali.

Dalla seconda tappa le indicazioni si diversificano e si diluiscono progressivamente nell'inserimento nei vari tempi dell'anno liturgico o in obiettivi formativi concernenti l'evoluzione del ragazzo.

Indubbiamente varrebbe la pena di costituire dei laboratori – a livello diocesano – che elaborino l'idea e la prassi di percorso, di itinerario, strutturati in tappe, passaggi, svolte o come dire si voglia, più vicine ad una struttura di tipo iniziatico quale quella, appunto, dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Vale anche qui la considerazione che dove esistono, invece, dei percorsi collaudati e delle tappe significative che qualche parrocchia sta sperimentando con soddisfazione, questi potrebbero essere fatti conoscere e diffusi in altre comunità della diocesi.

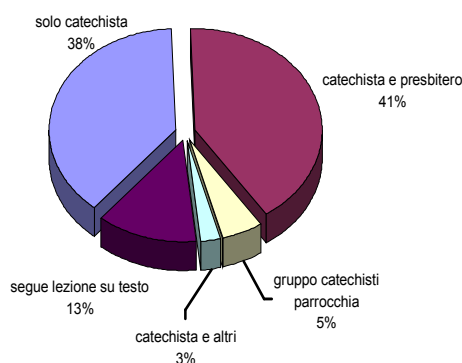
20. L'incontro di catechesi è preparato da

Sono stati contati in questo item soltanto i valori 1 (= situazione più frequente). Scopriamo che i gruppi catechisti parrocchiali (solo il 5%) sono ancora meno dei loro colleghi dell'Eucaristia (13%) e sembrano anche qui inesistenti i gruppi interparrocchiali. Sale verticalmente la presenza del presbitero rispetto all'Eucaristia (41% delle parrocchie), crolla drammaticamente la collaborazione con "altri" (3% dei casi contro il 16% nell'Eucaristia).

E sale ancora la percentuale delle parrocchie dove il catechista risulta essere "da solo": il 38% (contro il 33% dell'Eucaristia), al quale possiamo ulteriormente aggiungere il 13% di coloro che "seguono dal testo" il filo dell'incontro, a fronte di un 6% nel caso dell'Eucaristia.

Ne emerge l'immagine di un catechista coraggioso davanti a un gruppo di adolescenti spesso distratti, assento io disinteressati, che ricorre massivamente all'aiuto dell'"esperto" presbitero ma resta drammaticamente solo a gestire l'itinerario, giovandosi delle competenze e letture personali. Possiamo immaginare anche qualche altra formula per esprimere la maternità della Chiesa verso i suoi giovani?

2.16 L'incontro di catechesi è preparato da



21. Valutazione sintetica della catechesi per la Confermazione

È stato veramente difficile poter raggruppare in modo omogeneo le numerose **annotazioni positive** alla catechesi impartita.

Una prima serie di considerazioni verte sul clima relazionale e affettivo durante gli incontri ("accoglienza e serenità durante l'ora d'incontro", "buona relazione con i ragazzi, anche usando autorevolezza", "con alcuni si riesce a dialogare seriamente e in maniera interessata"), usato deliberatamente da qualche parrocchia per iniziare il cammino verso la fede ("dalla dinamica di gruppo alla proposta formativa specifica").

Per quanto riguarda i contenuti e gli stili tipici della vita cristiana, è riconosciuto accadere un "aggiornamento della fede dei ragazzi e la possibilità di affrontare i problemi dell'età evolutiva", oltre al "confronto sui valori e non sulle mode" e al "dialogo sui problemi della loro età". Si riesce a volte a facilitare la "conoscenza reciproca, la partecipazione alla vita parrocchiale e una presenza più costante alla liturgia domenicale". Anche "ragazzi provenienti da famiglie non praticanti, anche se con difficoltà, riescono a essere coinvolti nella vita di Chiesa", tanto che alcuni conservano "buono il ricordo dell'esperienza della catechesi".

Qualche parrocchia attribuisce l'esito positivo ad una corretta "partenza: incontro con la famiglia e i ragazzi dopo aver proposto il cammino di fede in modo diretto entrando nelle case", tanto che "ad ogni inizio di lezione il gruppo segue la Lectio Divina della domenica successiva spiegata dal sacerdote".

Tra gli **aspetti problematici** una prima bordata attiene agli atteggiamenti di fondo degli adolescenti davanti alla catechesi: infatti "una minoranza di loro vede il sacramento come la conquista della libertà, quindi partecipano solo alla catechesi trascurando la parte liturgica". È una "fase evolutiva piuttosto critica", "l'età è sbagliata" e a questo si unisce il fatto che "hanno troppe attività extra scolastiche e nella gerarchia delle preferenze la catechesi viene per ultima". Spesso i ragazzi esprimono "difficoltà nella presenza e nella continuità", con vistose "assenze agli incontri" e quindi qualcuno constata che "1 anno è poco".

Viene anche riscontrata una "mancanza di sostegno familiare", "anche se si organizzano incontri abbastanza frequenti per i genitori", se non addirittura una "difficoltà di rapporti con le famiglie". E quindi "è sempre più difficile coinvolgerli nell'annuncio", la "frequenza religiosa è quasi inesistente" e, come esito finale, "dopo la cresima spariscono".

Qualche catechista finalmente riesce a concentrare l'attenzione al proprio modo di fare e ci si accorge allora che "è difficile costruire gruppi giovanili", "non viene proposto uno specifico programma di attività post-cresima", a causa di una "mancanza di strutture, esigenza di nuovi educatori/ catechisti". Si riconosce che "forse il metodo non è molto seguito dai ragazzi", c'è una "scarsa dinamicità nei rapporti e nelle attività". Un tentativo di diagnosi riconosce che "gli aspetti problematici sono in relazione al fatto che con i ragazzi, oggi abituati ai media elettronici, non è possibile svolgere una catechesi servendosi dei vecchi metodi".

E se ancora "non conoscono le preghiere: bisognerebbe fargliele studiare", si ammette che la "superficialità è causata dai tanti stimoli che hanno e che non li aiuta ad andare in profondità e a creare una vera gerarchia di valori".

Insomma, è stata aperta la frontiera dell'educazione, e i catechisti ne sono ben coscienti. Saranno anche disponibili ad apprendere le competenze loro utili per entrare in dialogo con le nuove generazioni e poter ancora raccontare loro il Vangelo di Gesù?

22. Eventuali ulteriori osservazioni

Che cosa si potrebbe fare, allora? Interessanti sono le diverse proposte, probabilmente alcune nate da un'intuizione basata su una lunga esperienza.

*Per quanto riguarda **il mondo adulto che circonda i ragazzi**, ci vorrebbe un "maggiore coinvolgimento dei genitori" e anche dei "corsi di formazione per catechisti ed educatori", sino a giungere ad una "riflessione culturale sulla formazione anche scolastica dei ragazzi, sul ruolo della famiglia e della scuola".*

*Sullo **stile della catechesi**: proporre "più attività ludiche e maggior partecipazione alla liturgia", "fare esperienza nel contesto del ricreatorio ed esperienze di servizio in modo che rimanga loro l'emozione". L'aspirazione dell'educatore è di riuscire "a far scoprire la dimensione religiosa dentro di sé", magari con "nuove forme di annuncio tramite delle catechesi itineranti con incontri tra parrocchie e testimonianze".*

*Qualcuno vorrebbe metter mano **all'impianto** stesso **della catechesi**: che la "preparazione alla Cresima avvenisse in quinta elementare in continuità con l'anno di preparazione al sacramento della confessione (terza elementare) e dell'Eucaristia (quarta elementare)", mentre altri, per tutta risposta, vorrebbe "rimandare il sacramento della Cresima alle scuole superiori". Sarebbe meglio se si potesse "inserire la preparazione all'interno della vita associativa per chi vi partecipa (es. scout)", e che "il sacerdote fosse più presente, almeno una volta al mese".*

Vorremmo chiudere questo excursus con una significativa sintesi suggerita da una parrocchia: "Sarebbe opportuno che nella parrocchia ci fosse maggiore attenzione ai ragazzi

3. La catechesi per l'Eucaristia³

³ Dati di 56 parrocchie su un totale di 90.

Fanciulli iniziati all'Eucaristia

Durante l'anno 2014, nella diverse parrocchie dell'Arcidiocesi di Gorizia sono stati iniziati all'Eucaristia fanciulli (questo solo dato è riferito a parrocchie su 90). Non è stato possibile operare un raffronto con le classi di età corrispondenti, cosa che si presenterebbe interessante analizzare sia per l'omogeneità dell'età di conferimento del sacramento, sia per il significato sociale che la "Prima Comunione" ancora assume e quindi utilizzare l'eventuale divario riscontrato come indicatore di secolarizzazione o - al contrario - di radicamento della dimensione religiosa cristiana nelle varie zone della diocesi.

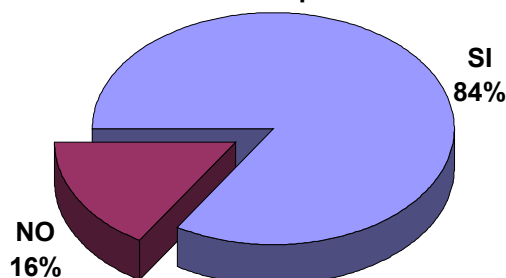
23. Esistono catechisti per la preparazione all'Eucaristia

Sono 47 su 56 le parrocchie che dichiarano di avere un o più catechisti a servizio dei fanciulli che si accostano all'Eucaristia, corrispondenti all'84% delle comunità sul territorio diocesano. le 9 parrocchie senza catechista per le Comunioni corrispondono a comunità molto piccole oppure a parrocchie dove il sacerdote svolge anche il ruolo di catechista.

Dalla scheda di rilevazione dei catechisti, ricaviamo che sono 190 le persone impegnate nella catechesi per l'Eucaristia, essenzialmente catechiste; 13 sono i catechisti maschi (di cui 5 tra diaconi e presbiteri).

Da correggere. Posseggono la laurea 20 catechisti, il titolo di scuola superiore è posseduto da 29 catechisti/e, 4 di scuola media inferiore, i parroci sono dotati degli studi teologici istituzionali. Un piccolo gruppo dichiara un generico "diploma", i rimanenti non hanno risposto alla domanda. Appare immediatamente il livello medio-alto di preparazione culturale di base dei catechisti impegnati nella Confermazione.

3.0 Esiste catechista per l'Eucaristia

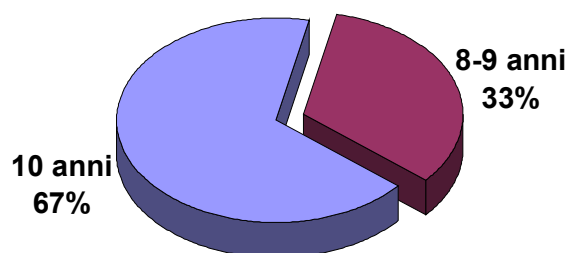


24. A quale età è proposta l'Eucaristia

L'età di conferimento del sacramento essenzialmente è stabilizzata intorno ai 10 anni, corrispondenti alla quarta elementare, tranne il caso di una parrocchia dove l'età è anticipata agli 8 anni.

In alcune parrocchie dove il percorso di preparazione raccoglie due annate di fanciulli per poter ottenere un numero più consistente di candidati, l'accostamento all'Eucaristia abbraccia conseguentemente due anni, con una leggera differenza di età.

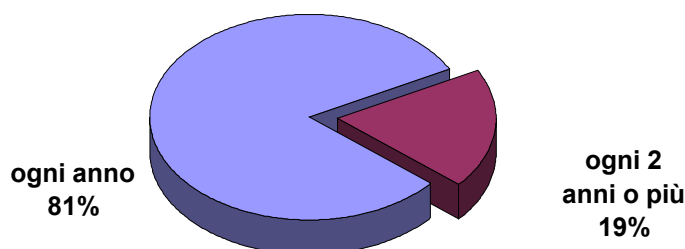
3.02 A quale età è proposta l'Eucaristia



25. Intervallo di conferimento

La grande maggioranza delle parrocchie conferisce il sacramento ogni anno (76% dei casi), mentre notiamo un 17% che celebra la festa di Prima Comunione ogni due anni. Sono rari i casi in cui si attendono i tre anni o più. Si tratta di parrocchie molto piccole che evidentemente attendono un numero congruo di fanciulli per poter attivare il percorso di preparazione. Questo fatto ci dice indirettamente che da parte dei responsabili della comunità si cerca di creare un gruppo per la catechesi e per lo svolgimento della festa, escludendo in questo modo una concezione dell'Eucaristia come evento esclusivamente privato o solo personale. Nel gruppo infatti si possono attivare delle dinamiche educative anche molto efficaci che risultano invece essere assenti nella relazione interpersonale. Senza dubbio esistono anche motivazioni di "ottimizzazione" delle risorse della parrocchie, in termini di personale; ma crediamo anche all'incidenza in questa scelta di una concezione che vede nell'Eucaristia un sacramento a forte valenza ecclesiale e quindi comunitaria.

3.04 Ogni quanti anni è conferita

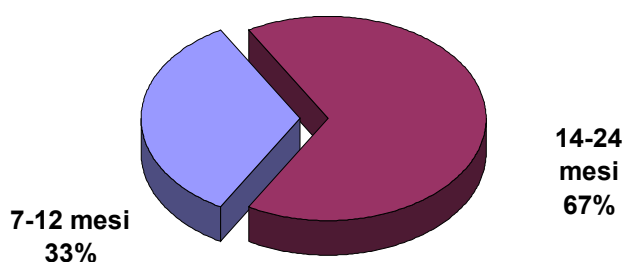


26.1-2 Durata reale della catechesi

Le risposte alla domanda sulla durata del percorso di catechesi per l'Eucaristia sono state estremamente variegata, crediamo anche per l'imprecisione nel rispondere alla domanda da parte di alcuni compilatori. Il numero di mesi indica infatti grosso modo la durata del percorso di preparazione che non coincide necessariamente con l'intervallo di conferimento del sacramento: in pratica, comprendiamo se la parrocchia propone un itinerario di preparazione annuale o biennale.

In base a questo calcolo, quasi il 70% delle parrocchie propone una catechesi di durata biennale; il restante 30% un percorso di durata annuale. Questa scelta sembra avvicinare le comunità alle disposizioni dell'Ufficio Pastorale, editate nel 1993 con il titolo "Note per la pastorale dei sacramenti del Battesimo, della Riconciliazione e della Cresima", dove al n. 2.3 "Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i bambini" (p. 10) si auspicava "che i bambini possano avere un anno intero di preparazione al Sacramento della Riconciliazione", dilatando indirettamente in questo modo la durata totale del cammino a due anni e l'accostamento all'Eucaristia all'anno successivo.

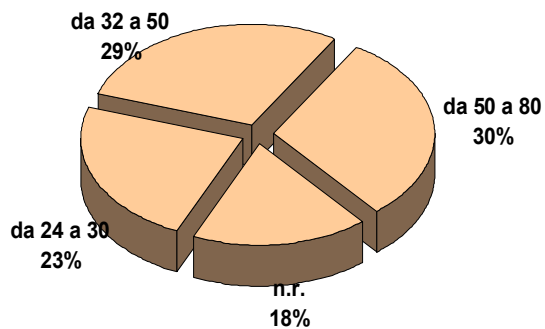
3.05 Durata della catechesi in mesi



Chiedendo quanti incontri comprende il percorso di preparazione abbiamo anche qui avuto una molteplicità di risposte, che alcune volte difficilmente si conciliano con il numero di mesi dichiarato e la frequenza solitamente settimanale. Se questa incongruenza deriva da una stima teorica degli incontri svolti da parte dei compilatori, mancando un quadro definito della proposta fatta ai fanciulli, potrebbe indicare una programmazione non codificata del percorso; altrimenti potrebbe significare la presenza di altri appuntamenti proposti ai fanciulli oltre al classico incontro settimanale di catechesi. Le risposte date ci fanno comunque intuire che come Chiesa ci muoviamo quasi ricalcando pedissequamente il calendario scolastico, dove il tempo estivo viene escluso da ogni attività formativa, probabilmente per motivi sociali e culturali non riportabili esclusivamente alle scelte della parrocchia. Sarebbe interessante però scoprire se qualche parrocchia riesce a incontrare i fanciulli anche nel tempo della vacanza, come sembrerebbe in alcuni casi dalle cifre riportate.

Inoltre l'elevato numero di incontri riportato, apre la domanda sui contenuti proposti nei diversi incontri. La disponibilità per animare – in due casi - 80 incontri con i fanciulli delle comunioni è davvero rilevante e andrebbe condivisa.

3.05b Numero incontri di catechesi per l'Eucaristia



27. Frequenza degli incontri

Abbiamo cercato di classificare in tre gruppi la grande varietà di risposte pervenute. Poco più del 17% delle parrocchie raccoglie i fanciulli in gruppi con meno di 10 persone, che in alcuni casi diventano non più di tre o quattro per gruppo.

La gran parte dei gruppi, corrispondenti circa al 43% delle parrocchie, è composta da 10 – 14 fanciulli, permettendo in questo modo una interazione utile ai fini educativi propri della catechesi.

Infine, una ulteriore percentuale di parrocchie utilizza gruppi più grandi, che arrivano sino a 20 persone (17,9%), con il rischio – oltre che una fatica supplementare nell'aspetto disciplinare – di riprodurre dinamiche più vicine a quelle di una classe scolastica che di un gruppo.

28. Figure normalmente presenti con i catechizzandi

Per quanto riguarda le figure che intervengono nell'atto catechistico, le parrocchie della nostra diocesi seguono due tendenze, in misura pressoché eguale. Nel 50,5% dei casi esiste una sola figura educativa a contatto con i ragazzi, il catechista o il sacerdote (rispettivamente nel 40,3% e nel 12,2% dei casi).

Nell'altra metà, invece, diverse sono le figure che ruotano attorno ai catechizzandi, essenzialmente il catechista, l'animatore e i genitori, oltre al sacerdote, evidentemente, in proporzioni e combinazioni differenti, che danno origine a diverse tipologie di riferimenti educativi.

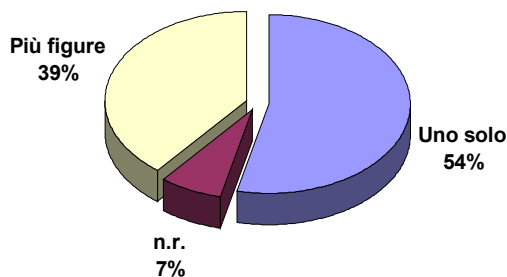
Le funzioni affidate ai catechisti si possono ricondurre principalmente alla "spiegazione del testo del catechismo", al condurre l'incontro di catechesi; in rari casi consistono in un semplice aiuto al parroco o nel sostituirlo quando assente.

I genitori, presenti nel 23% dei casi, normalmente "guardano" o più saltuariamente "assistono" all'incontro di catechesi.

Gli animatori invece, presenti nell'8% dei casi, "aiutano per diventare essi stessi catechisti" o "per il canto e i momenti ludici".

La molteplicità di figure nello svolgimento della catechesi rappresenta una delle linee che accomuna le diverse esperienze di rinnovamento dell'iniziazione cristiana nelle parrocchie del Triveneto e quindi va osservata con particolare attenzione.

3.09 Figure presenti con i catechizzandi

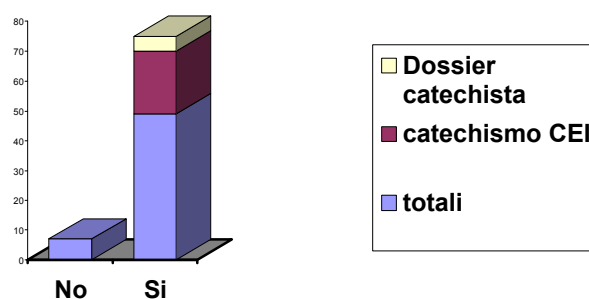


29. Sussidi utilizzati dal catechista

La grande maggioranza dei catechisti utilizza per sé dei sussidi: l'87%. Il 12% dichiara di non utilizzarne. La base comune sembra essere di gran lunga il Catechismo CEI (nel 42% dei casi), corrispondente a 21 parrocchie delle 56 censite. Ma di queste, ben 13 spiegano di utilizzare il solo Catechismo sine glossa. Queste parrocchie in alcuni casi hanno il solo sacerdote come catechista, ma in questi come negli altri casi sarebbe utile conoscere le modalità di mediazione didattica del testo dei Vescovi, visto che ne ha strutturalmente bisogno.

Il 10% delle parrocchie utilizza anche "Dossier Catechista" delle Edizioni San Paolo, in altri casi si parla genericamente di schede personalizzate o fotocopiate o prodotte dalla parrocchia.

3.10 Il catechista utilizza dei sussidi

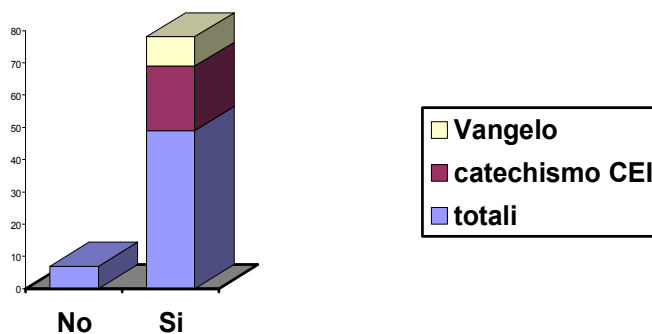


30. Sussidi utilizzati dai catechizzandi

Situazione analoga troviamo nell'analizzare i sussidi proposti ai catechizzandi. Solo in 6 casi, infatti, troviamo il Catechismo CEI senza altre mediazioni. Altrimenti esso viene affiancato da sussidi vari, alcuni dei quali fotocopiati. Interessante sarebbe esplorare i sussidi prodotti in proprio da alcune parrocchie, che – se validi – potrebbero essere diffusi in maniera più consistente anche nelle altre parrocchie. Tra i sussidi non viene fatto cenno ai percorsi preparati a suo tempo dall'Ufficio Catechistico Diocesano in collaborazione con le Suore Ancelle del Gesù Bambino di Gorizia, ma è pensabile che siano ancora utilizzati in alcuni casi: varrebbe probabilmente la pena di aggiornarli, caratterizzarli localmente (ad es. con l'inserzione di figure esemplari locali, di iconografia del nostro territorio, ecc.) e metterli a disposizione della diocesi.

In 9 casi (16%) anche il Vangelo accompagna la sussidiatura per i fanciulli, in un numero ristretto di parrocchie rappresenta invece l'unico sussidio in mano ai piccoli candidati.

3.11 Sussidi ai catechizzandi

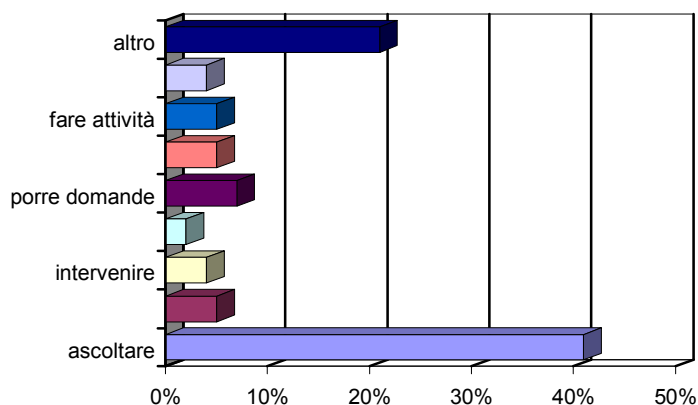


31. Ai catechizzandi è richiesto soprattutto

Le tre richieste che seguono miravano a esplorare alcune caratteristiche nei metodi utilizzati dai catechisti nel condurre la catechesi. La domanda successiva chiedeva di ordinare una serie di azioni richieste normalmente ai catechizzandi in base al tempo impiegato durante un incontro standard di catechesi. Molti compilatori però hanno trovato difficoltà a rispondere agli items proposti, probabilmente per la complessità della richiesta. Le griglie e i dati qui sotto riportati sono stati ricavati contando semplicemente i numeri 1 riportati sulle schede in risposta, corrispondenti al maggior impiego di tempo normalmente richiesto ai catechizzandi per quel tipo di azione. Benché parziale, il dato si rivela già così estremamente indicativo, in quanto rivela in filigrana il tipo di metodo prevalentemente utilizzato nelle nostre parrocchie e, per certi versi, la concezione di catechesi sottostante.

scrivere	ascoltare	disegnare	intervenire	riflettere	porre domande	parlare	fare attività	rispondere a domande	altro
5%	41%	5%	4%	2%	7%	5%	5%	4%	21%

3.12 Ai catechizzandi è richiesto soprattutto di

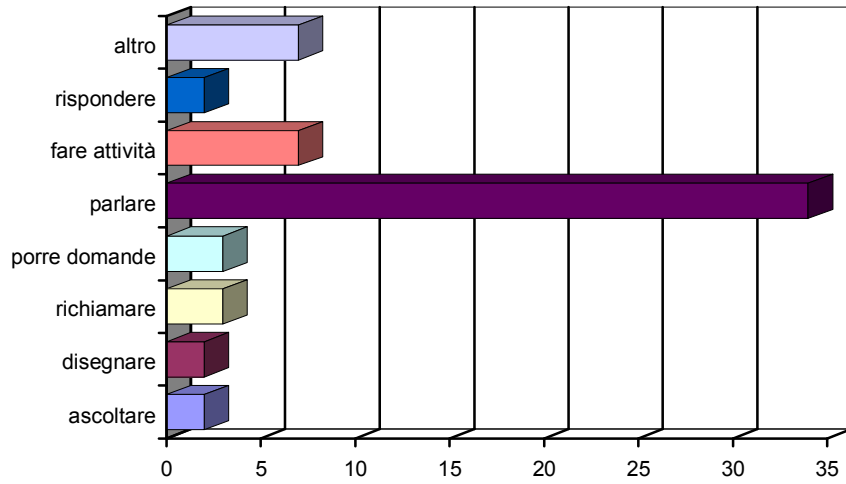


Sembra di capire che la richiesta principale del catechisti nei confronti dei fanciulli viene ad essere concentrata sull'ascolto delle parole del catechista. Tale richiesta viene ad essere confermata dalla domanda successiva, che indagava sull'attività principale del catechista che - evidentemente - ruota attorno alla comunicazione prevalentemente di tipo verbale.

Questo dato fa intuire una catechesi forse un po' sbilanciata sulla relazione catechista - messaggio, secondo una precomprensione della catechesi stessa molto simile ad una lezione scolastica del passato, dove l'insegnante gode essenzialmente del diritto di parola e l'allievo invece del dovere di ascolto. Senza nulla togliere alla verità del rapporto che resta comunque asimmetrico tra catechista e catechizzando, probabilmente vanno attribuiti a questo tipo di metodologia prevalente parte dei problemi disciplinari che sembrano essere tra i più segnalati in un incontro di catechesi.

32. Il catechista impiega tempo/trova difficoltà per

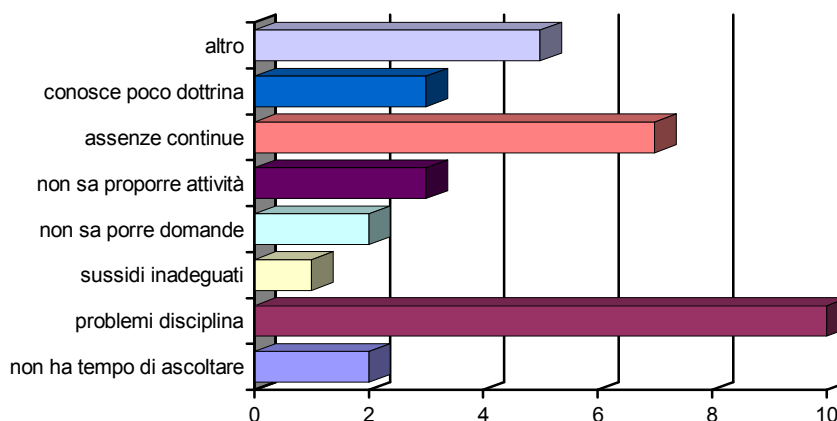
3.13 Il catechista impiega tempo soprattutto per



Da tenere presente che nella voce "Altro" è censita anche la voce "pregare".

33. Il catechista normalmente trova difficoltà soprattutto per

3.14 Il catechista trova difficoltà soprattutto per



La domanda 3.14 mirava a raccogliere le difficoltà principali avvertite dai catechisti nello svolgimento della loro attività. Spiccano due fattori estremamente indicativi: la disciplina e le assenze continue.

I problemi di disciplina sembrano i più difficilmente gestibili da parte del catechista. Questo fattore potrebbe rimandare da un lato alle competenze metodologiche e didattiche a sua disposizione - che probabilmente andrebbero rinforzate per permettergli una più serena conduzione dell'incontro. Da un altro punto di vista è possibile anche che la disciplina carente come le assenze continue dei fanciulli siano indici di una concezione debole della catechesi da parte delle famiglie e dei fanciulli stessi, che potrebbero sentire l'attività formativa ecclesiale come la "cenerentola" delle già tante attività cui sono sottoposti i catechizzandi.

Abbastanza omogenee le segnalazioni delle altre difficoltà, distribuite tra il poco conoscere la dottrina, il non saper proporre attività o domande adeguate o il poco tempo per ascoltare i fanciulli. Nella voce "altro" sono presenti sia problematiche di tipo didattico-disciplinare (fatica a memorizzare, scarsa attenzione) che di tipo dottrinale.

Dispiace che questo sia stato tra gli items meno soddisfatti, in quanto avrebbe potuto offrire delle piste sulle quali muoversi per un sostegno concreto ed efficace ai catechisti da parte delle strutture diocesane.

34. Esistono dei riti o liturgie particolari per i fanciulli lungo il percorso

Le risposte alla domanda qui analizzata sono le più problematiche in assoluto per quanto riguarda la possibilità di una analisi omogenea. Infatti molti compilatori hanno lasciato in bianco la griglia, altri hanno riportato come indicazione delle tappe la scritta "il Catechismo e la liturgia", altri si sono fermati alla prima tappa dell'accoglienza, non riportando più nulla nelle caselle successive.

La maggior parte delle risposte invece ha riportato le scadenze dell'anno liturgico, elencando essenzialmente i tempi forti (Avvento, Quaresima, ecc.), con l'inserzione in alcuni casi della solennità dei defunti e simili. All'interno delle festività principali, a volte sono stati riportati dei compiti particolari affidati ai fanciulli o ai loro genitori. Sono veramente pochi i casi in cui emerge la proposta di reali tappe catechistiche, con proposte mirate rivolte ai fanciulli o alle loro famiglie.

La più diffusa, ad esempio, è la tappa dell'accoglienza, posta ad inizio anno catechistico (generalmente nel mese di ottobre), con la funzione di far conoscere i ragazzi e presentarli alla comunità ecclesiale. In questa tappa sono accolti e incontrati anche i genitori, a volte invece è dato il mandato ai catechisti; in quasi tutti i casi viene riportata la connotazione festiva, che spesso sfocia in un momento conviviale.

La difficoltà ad elencare delle tappe coerenti potrebbe dire da un lato l'inserimento della catechesi nell'anno liturgico, che in realtà è la prima pedagogia e itinerario che la Chiesa normalmente propone i suoi figli; risulta quindi estremamente significativo e valido che le comunità parrocchiali siano attente a questa dimensione sorgiva della vita cristiana. Dall'altro lato però, la fatica ad elencare le pietre miliari di un percorso catechistico potrebbe indicare che ci muoviamo ancora in un contesto in cui il percorso di catechesi coincide con una serie di incontri o lezioni di "dottrina", nei quali è importante il contenuto da comunicare (e il catechista infatti deve molto parlare, cfr. n. 3.13) e meno il percorso esistenziale che i ragazzi stessi devono invece compiere, come sarebbe tipico di un percorso iniziatici, che procede per "tappe", "passaggi" e "gradi".

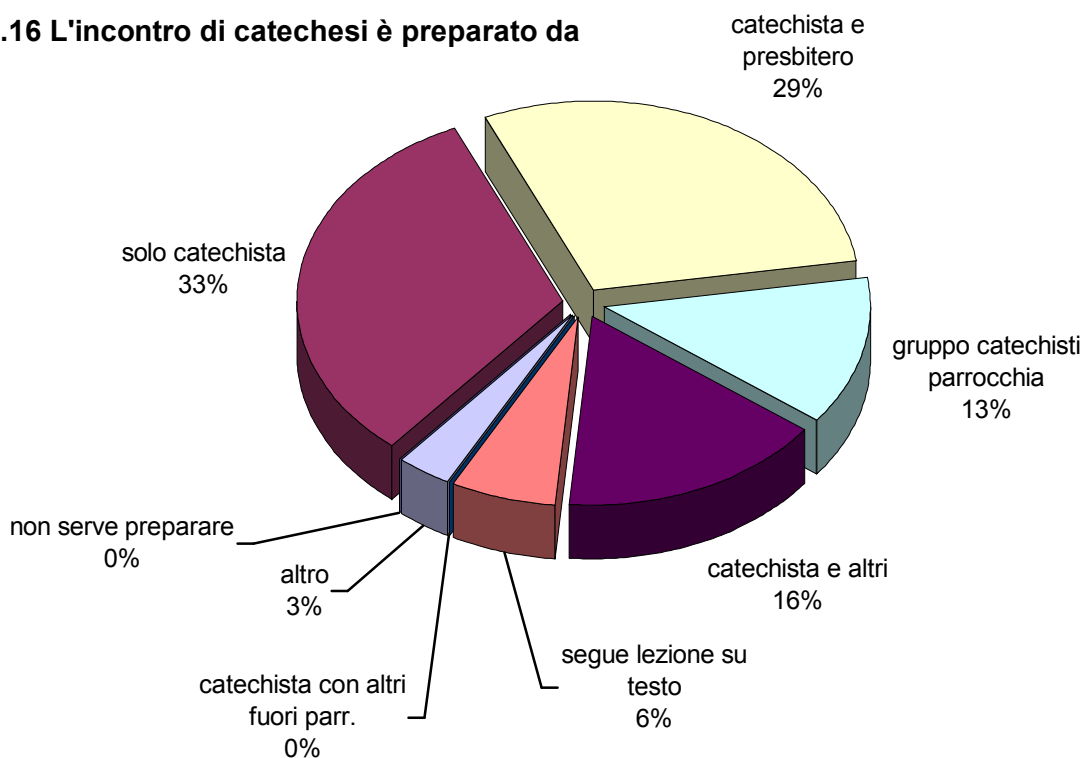
Vale anche qui la considerazione che dove esistono, invece, dei percorsi collaudati e delle tappe significative che qualche parrocchia sta sperimentando con soddisfazione, questi potrebbero essere fatti conoscere e diffusi in altre comunità della diocesi.

35. L'incontro di catechesi normalmente è preparato da

L'item che segue cercava di comprendere come si organizzano i catechisti per la preparazione degli incontri e dei percorsi. Dei dati restituiti, sono stati contati soltanto i valori 1 (= situazione più frequente). Pur nella forse eccessiva limitatezza dei dati raccolti, scopriamo che sono ancora pochi i gruppi catechisti parrocchiali (solo il 13%) e sembrano inesistenti i gruppi interparrocchiali. Buona la presenza del presbitero (29% delle parrocchie) o il ricorrere ad "altri" (16% dei casi).

È abbastanza elevata la percentuale delle parrocchie dove il catechista risulta essere "da solo": il 33%, al quale possiamo ragionevolmente aggiungere il 6% di coloro che "seguono dal testo" il filo dell'incontro. Forse l'allargamento della collaborazione e l'interazione di più forze in parrocchia – benché cosa non semplice – potrebbe essere una linea da seguire per il rinnovamento della catechesi e il sostegno delle difficoltà più sopra riportate.

3.16 L'incontro di catechesi è preparato da



36. Valutazione sintetica della catechesi per l'Eucaristia

Interessante l'analisi degli aspetti positivi e problematici della catechesi, così come riportati dai compilatori delle schede. Raggruppando e confrontando le diverse motivazioni in base ai soggetti interessati, scopriamo che gli aspetti positivi della catechesi sono concentrati essenzialmente sui fanciulli, mentre gli aspetti problematici equamente distribuiti a carico dei fanciulli e dei genitori. Veramente scarse le indicazioni dove sono protagonisti – in bene o in male – la comunità parrocchiale o il catechista stesso.

Gli aspetti positivi della catechesi possono essere sintetizzati nel fatto che i fanciulli "apprendono abbastanza bene i concetti fondamentali" e "la dottrina nei vari aspetti e risvolti", come anche dimostrano una "conoscenza e buon uso del Vangelo". Generalmente si dimostrano interessati agli "incontri porgendo domande e interessandosi con entusiasmo all'attività". Una seconda serie di aspetti positivi riguarda la "socializzazione" e "la gioia dell'incontro con gli amici" che la catechesi consente. Inoltre si verifica un "avvicinamento alla chiesa" ed essi "prendono atto della sacralità della Chiesa". Infine – ma non ultimo – "anche i genitori, accompagnando i bambini al catechismo, sono più presenti alla messa" e questo provoca ricadute sulla comunità intera: infatti la catechesi a volte "è l'unica possibilità per unire la piccola comunità".

Tra gli aspetti problematici, spicca il fatto che "le famiglie collaborano molto poco anche se interveniamo personalmente con i genitori" e i catechisti avvertono "poco sostegno delle famiglie", "molti genitori chiedono il sacramento senza convinzione e con scarsa partecipazione". Addirittura, alcuni denunciano con i fanciulli una "differenza tra quello che si cerca di vivere in parrocchia e al catechismo e quello che vivono in casa".

Sempre "per motivi familiari si registra un assenteismo riguardo alla messa festiva e alle funzioni liturgiche in genere" e questa rappresenta una seconda serie di fonti di sofferenza nei responsabili parrocchiali, specialmente in vista della "continuità oltre la Prima Comunione".

Infine, vengono riportate difficoltà a causa della disciplina, delle "grosse difficoltà alla preparazione dell'orario per le troppe attività extra scolastiche", per concludere con motivazioni afferenti alla dimensione culturale: "superficialità causata dagli stimoli esterni e assenza della gerarchia dei valori".

Tra gli auspici c'è la richiesta di un maggiore coinvolgimento dei genitori attraverso degli incontri di formazione a loro dedicati, la richiesta di sussidi diocesani o di incontri decanali per i catechisti, così come un ripensamento dei catechismi e dell'impianto stesso dell'iniziazione cristiana.

Tra le osservazioni, invece, si dice che "bisognerebbe fare a livello diocesano un corso base per i catechisti", così come sarebbe utile "avere un supporto ed un confronto per la formazione degli itinerari formativi". In un caso si suggerisce di "rivedere tutto l'impianto dell'iniziazione cristiana, avere il coraggio di far gestire in Diocesi (per chi è d'accordo) delle sperimentazioni pastorali (per es. un cammino svincolato dalle classi scolastiche)" e ritornare a "conferire dopo il battesimo in ordine la cresima e l'Eucaristia".

37. Eventuali ulteriori osservazioni sulla catechesi per l'Eucaristia

Interessante l'analisi degli aspetti positivi e problematici della catechesi, così come riportati dai compilatori delle schede. Raggruppando e confrontando le diverse motivazioni in base ai soggetti interessati, scopriamo che gli aspetti positivi della catechesi sono concentrati essenzialmente sui fanciulli, mentre gli aspetti problematici equamente distribuiti a carico dei fanciulli e dei genitori. Veramente scarse le indicazioni dove sono protagonisti – in bene o in male – la comunità parrocchiale o il catechista stesso.

4. Formazione permanente

38.1-8 Esiste un accompagnamento dopo il Battesimo (0-6 anni)

L'attività è rivolta a

L'attività/catechesi è condotta da

numero partecipanti (in media)

numero catechisti/educatori impiegati

frequenza degli incontri

Il catechista utilizza un sussidio

I partecipanti utilizzano un sussidio

39.1-8 Esiste catechesi/attività per i bambini 6-8 anni (prima dell'Eucaristia):

Si – NO

L'attività/catechesi è condotta da

numero partecipanti (in media)

numero catechisti/educatori impiegati

frequenza degli incontri

Il catechista utilizza un sussidio

I partecipanti utilizzano un sussidio

40.1-8 Esiste catechesi/attività per i bambini dopo la Comunione

Si – NO

L'attività/catechesi è condotta da

numero partecipanti (in media)

numero catechisti/educatori impiegati

frequenza degli incontri

Il catechista utilizza un sussidio

I partecipanti utilizzano un sussidio

41.1-8 Esiste catechesi/attività per i ragazzi dopo la Cresima

Si – NO

L'attività/catechesi è condotta da

numero partecipanti (in media)

numero catechisti/educatori impiegati

frequenza degli incontri

Il catechista utilizza un sussidio

I partecipanti utilizzano un sussidio

42. Giovani che frequentano mediamente le attività parrocchiali dopo la cresima (18-... anni)

1.1. Numero ...

43. C'è una proposta di centro estivo

- 1.2. no si (se risponde sì, continuare, altrimenti passare direttamente alla prossima domanda)
- 1.3. numero bambini coinvolti ...
- 1.4. numero di animatori coinvolti ...
- 1.5. numero di adulti coinvolti ...

44. C'è una proposta di campi estivi?

- 1.6. no si (se risponde sì, continuare, altrimenti passare direttamente alla prossima domanda)
- 1.7. numero campi proposti (anche associativi) ...
- 1.8. numero partecipanti coinvolti ...
- 1.9. numero di animatori coinvolti ...
- 1.10. numero di adulti coinvolti ...

45-46. Luoghi in cui i ragazzi frequentano

2. frequentano le scuole medie
3. Luoghi in cui i giovani frequentano le scuole superiori:

47. Necessità principali per il lavoro coi giovani

3.1. In parrocchia

3.2. In diocesi

48. Luoghi a disposizione delle attività con i giovani usati abitualmente

**48. a Persona da contattare oltre al parroco
come referente per i giovani**

49.1-8 Esiste catechesi/formazione per adulti

3.3. no

3.4. si (se risponde sì, continuare, altrimenti passare direttamente alla prossima domanda)

3.5. La formazione/catechesi è

3.5.1. condotta direttamente dalla parrocchia

3.5.2. condotta dall'associazione/movimento specificare

3.6. numero partecipanti (in media)

3.7. numero catechisti/educatori impiegati

3.8. frequenza degli incontri

3.8.1. settimanale

3.8.2. quindicinale

3.8.3. mensile

3.8.4. altro

3.9. Il catechista utilizza un sussidio

3.9.1. no

3.9.2. Se si, specificare (autore, titolo, editore)

.....

3.10. I partecipanti utilizzano un sussidio

3.10.1. no

Se si, specificare (autore, titolo, editore)

50. Esiste attività di lettura comunitaria della Parola di Dio/gruppo biblico

3.11. no

3.12. si (se risponde sì, continuare, altrimenti passare direttamente alla prossima domanda)

3.13. L'attività è

3.13.1. formata per leggere la Lettera del Vescovo

3.13.2. condotta direttamente dalla parrocchia

3.13.3. condotta dall'associazione/movimento specificare

.....

3.14. numero partecipanti (in media)

3.15. numero catechisti/animatori impiegati

3.16. frequenza degli incontri

3.16.1. settimanale

3.16.2. quindicinale

3.16.3. mensile

3.16.4. altro

3.17. L'animatore utilizza un sussidio

3.17.1. no

3.17.2. Se si, specificare (autore, titolo, editore)

.....

3.18. I partecipanti utilizzano un sussidio

3.18.1. no

Se si, specificare (autore, titolo, editore)

Appunti per una ripresa del cammino

Al termine di questa veloce carrellata sulla catechesi nell'Arcidiocesi di Gorizia desideriamo offrire alcune conclusioni, di carattere evidentemente provvisorio.

Innanzitutto **colpisce il grande numero di catechisti**, donne, uomini, giovani, diaconi e presbiteri che si dedica alla diffusione sistematica e organica del Vangelo. Dobbiamo essere coscienti che questa è una ricchezza straordinaria nella nostra Chiesa; addirittura questo piccolo esercito incarna il volto della Chiesa di Cristo con i fanciulli, i ragazzi, gli adolescenti e le loro famiglie.

Se questo fatto è **motivo per tutti noi di grande gioia**, è anche fonte di responsabilità e sicuramente di fatica, perché la comunicazione del Vangelo avviene tra mille difficoltà, incomprensioni, debolezze rispetto alle dotazioni pedagogiche e didattiche a disposizione dei catechisti da un lato, dovute alla cultura in cui ci troviamo a vivere in questi anni dall'altro.

Per questo riguarda le debolezze che **dipendono da noi**, così come emergono dalla rilevazione operata, esse potrebbero essere contrastate e superate con una certa facilità.

- Innanzitutto è necessario **vigilare su quello che potremo chiamare un "effetto miraggio"**, che ci fa scambiare, ad esempio, la conoscenza delle persone – magari sin dalla loro nascita e infanzia – con l'offerta già realizzata dell'annuncio evangelico, il Catechismo settimanale con il processo di iniziazione cristiana, la fede da proporre con la fede già presupposta nei catechizzandi, e così via.
- In secondo luogo bisognerebbe superare la fatica a lavorare assieme, sia dentro che fuori parrocchia, **incrementando la collaborazione tra i catechisti e presbiteri**, cercando di far funzionare il gruppo catechisti, anche a livello interparrocchiale nel caso sia impossibile costituirlo all'interno della parrocchia, aiutandosi così nella preparazione dei percorsi per i catechizzandi. La situazione socioculturale in cui ci troviamo a vivere, infatti, è troppo complessa per permettersi il lusso di "fare tutto da soli".
- A fronte di una certa povertà rilevata nella nostra comunicazione e nei nostri metodi, a volte troppo verbosi e troppo sbilanciati sulla dimensione intellettuale, potremmo ricordare che ci troviamo in un tempo che usa soprattutto l'immagine e l'emozione come vettori principali di contenuti. Sarebbe opportuno **arricchire le forme e i canali di comunicazione** nel momento della catechesi, lasciando più spazio alla narrazione, all'immagine, al "fare" dei ragazzi come ad esempio la drammatizzazione, anche oltre al tradizionale e forse abusato cartellone.
- Per quanto riguarda **il coinvolgimento delle famiglie** in diocesi sembriamo procedere ancora a tastoni. Potrebbe essere utile creare dei momenti di incontro tra parrocchie dove potersi scambiare iniziative riuscite di coinvolgimento delle famiglie, e questa circolazione di esperienze potrebbe dare maggiore coraggio anche alle parrocchie che vorrebbero aprire delle sperimentazioni in questo senso.
- In sintesi, resta da **sviluppare** con più entusiasmo una **competenza pedagogica e teologica** – catechistica, infine -, in tempi che non richiedono solo internet, inglese e altro ma anche cuore, significati, narrazioni antiche e nuove capaci di dare senso alla vita, orientamento all'amare, forza nel soffrire, coraggio nell'affrontare il futuro, non ultimo quello del morire.

Alcune di **queste debolezze non dipendono** da noi, come quelle culturali, ad esempio: ci troviamo a vivere in esse e non le abbiamo certamente scelte, né probabilmente le abbiamo provocate con i nostri comportamenti. Con gli occhi della fede, però, esse possono diventare

il luogo della nostra offerta, della nostra testimonianza o, se preferiamo, del nostro martirio. Le sapremo accogliere con amore, come ci venissero offerte dal Dio vivente che tutto sa donare e tutto può togliere, perché impariamo a guardare a Lui?

L'apostolo ci ricorda che queste debolezze - e altre ancora - possono diventare il luogo dove si manifesta la potenza di Cristo: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza». Perciò molto volentieri – continua san Paolo - mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte» (2 Corinzi 12:10).

*Ma esse devono soprattutto diventare **vocazione per noi**, compiti nuovi, strade da percorrere che il Signore stesso ci indica in questi tempi così difficili e meravigliosi nel contempo.*

All'angelo della Chiesa che in Gorizia, Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro (Ap 1) ha ancora da dire molte cose: «Conosco le tue opere... Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti... Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita».

I Catechisti della Chiesa che è in Gorizia, ne siamo certi, sapranno che cosa rispondere.

Appendice. I catechisti 2003

Presentiamo qui di seguito alcuni dati, in forma grafica ed elaborati da don Piero Facchinetti, che riassumono i risultati delle schede riguardanti i catechisti della diocesi. Si riferiscono evidentemente non a tutte le parrocchie ma soltanto a quelle che hanno risposto alla richiesta dell'Ufficio Catechistico Diocesano, nell'anno di tempo messo a disposizione per l'elaborazione delle schede.

Li presentiamo senza alcun commento, ritenendo che questi dati si presentino da soli, soprattutto se pensiamo che dietro ad ogni numero ci sono delle persone – donne, giovani, uomini, diaconi, presbiteri – che a titolo assolutamente gratuito e con passione, spesso per molti anni, si affaticano per il Vangelo di Gesù Cristo.

